

# APPALTI

METTIAMOCI UNA  
FIRMA  
SOPRA



**PROPOSTA DI LEGGE  
DI INIZIATIVA POPOLARE**

Il lavoro degli appalti è frammentario, faticoso e mal retribuito. Ripristinare la responsabilità solidale vuol dire tutelare i diritti di lavoratrici e lavoratori, che necessitano di maggiori garanzie di quelle che ad oggi dispongono.  
**Firma, perché i diritti non sono in appalto.**



# LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE DELLA CGIL

**e le proposte in essa contenute ripristinano la responsabilità solidale, responsabilizzano il committente pubblico, valorizzano la contrattazione, rafforzano le tutele occupazionali nei cambi di appalto, riunificano e non dividono i vecchi e nuovi assunti.**

Gli appalti pubblici rappresentano più del 15% del PIL nazionale e al 2% sempre del PIL ammonta la variazione dei costi per gli appalti relativi a beni e servizi (dati Commissione europea). Ma la loro cattiva gestione, caratterizzata da una diffusa illegalità, alimenta, il fenomeno della corruzione, che in Italia fa diminuire gli investimenti esteri del 16% e aumentare del 20% il costo complessivo degli appalti stessi.

Nel mezzo di questi sprechi ed inefficienze si trovano **centinaia di migliaia di lavoratori** che non hanno tutele adeguate né sociali né nella legislazione in particolare sul tema della responsabilità solidale e nella clausola sociale nei cambi di appalto.

Lavoratrici e lavoratori esposti per una vita al precariato, senza carriere contributive dignitose, con basse retribuzioni, senza valorizzazione professionale.

**Il lavoro negli appalti è intenso, frammentario, precario, faticoso, mal retribuito.**

Sugli appalti si scaricano l'abbattimento dei costi di fornitura e realizzazione di beni e servizi troppo spesso a danno della qualità delle opere e dei diritti dei lavoratori.

**QUESTA SITUAZIONE SI AGGRAVA ULTERIORMENTE CON LE ULTIME DECISIONI DEL GOVERNO, CONTENUTE NEL "JOBS ACT", IN MATERIA DI LAVORO E AMMORTIZZATORI SOCIALI.**

Con il superamento dell'art. 18 e del reintegro in caso di licenziamento illegittimo, la sostituzione del contratto a tempo indeterminato con quello a tutele

crescenti, previsto dal Jobs Act, si disincentivano di fatto le clausole sociali per l'occupazione nei cambi di appalto e si determina una situazione in cui, anche per lavoratori di lunga anzianità, vengono meno le tutele avute sino ad ora in materia di licenziamenti.

Il governo aveva promesso di allargare i diritti ai lavoratori più deboli e di garantire quelle preesistenti a quelli più anziani.

Al contrario le proposte dell'esecutivo dividono il mercato del lavoro, non allargano i diritti dei precari, non sono in grado di garantire i trattamenti in essere alle lavoratrici e lavoratori degli appalti.

## FIRMA PER:

- tutelare i trattamenti retributivi e previdenziali dei lavoratori attraverso la responsabilità solidale;
- contrastare l'illegalità e l'evasione, infiltrazioni malavitose e la corruzione con il ripristino delle forme di controllo di legalità e la reintroduzione degli indici di congruità a garanzia dei livelli occupazionali;
- contrastare il massimo ribasso attraverso la certificazione e qualificazione degli operatori coinvolti e l'introduzione di norme che impongano il rispetto dei contratti di settore e dei diritti dei lavoratori;
- sancire regole che consentano nei cambi di appalto la garanzia occupazionale e il rispetto dei diritti contrattuali.
- escludere dalle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici le imprese che abbiano gravemente violato gli obblighi nei confronti dei loro dipendenti, iscrivendole in apposito registro presso l'Autorità Anticorruzione.

**FIRMA ANCHE TU LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PROMOSSA DALLA CGIL.**

**CGIL**

